

## Obiettivi strategici Distrettuali

<b>1</b>	Fragilità - Migliorare la condivisione nella definizione del progetto di vita: maggiore corresponsabilità di tutti i soggetti. Coinvolgimento attivo dei destinatari
<b>2</b>	Fragilità - Empowerment di comunità: da declinarsi sotto due aspetti. Il primo relativo a come rendersi conto e avere consapevolezza delle difficoltà diffuse della comunità (per es. precarietà lavorativa e abitativa) ed essere d'aiuto riducendo il disagio. Il secondo rivolto a sviluppare pratiche tese a rendere quanti più membri possibili della comunità in grado di riconoscere (e affrontare) le fragilità e se del caso segnalarle a chi di dovere o in grado di poter assistere e aiutare il soggetto interessato, aumentando la consapevolezza nella cittadinanza della necessità di una rete diffusa di assistenza e sostegno e veicolando quanto più possibile la conoscenza degli enti/associazioni/cooperative operanti sul territorio (e le loro rispettive competenze) e alle quali potersi rivolgere in caso di bisogno. In questo contesto potrebbero essere pensate anche azioni di formazione dei volontari.
<b>3</b>	Fragilità - Fare emergere le potenzialità della persona in condizioni di fragilità
<b>4</b>	Fragilità - Fornire accompagnamento di vicinanza a chi deve gestire le fragilità: Anche i familiari e le persone comunque vicine al soggetto fragile e/o in difficoltà necessitano di aiuto e sostegno, sia per raggiungere, a loro volta, le autonomie necessarie per gestire la situazione del loro congiunto o della persona loro cara, sia per aiutarle a sopportare il peso fisico e psicologico derivante dalla vicinanza a una situazione di fragilità.
<b>5</b>	Fragilità - Mappatura dei servizi di tutte le realtà pubbliche e private che operano in ambito distrettuale
<b>6</b>	Fragilità - Riconoscimento della dignità della persona attraverso la vita indipendente e la promozione degli strumenti dell'assistenza indiretta
<b>7</b>	Fragilità - Ridurre la dispersione scolastica (famiglie immigrate, disturbi dell'apprendimento, disagio mentale, disagio invisibile personale e familiare)
<b>8</b>	Fragilità - Servizi più flessibili, adattabili, permeabili e pronti a nuove collaborazioni (progetti con tempistiche scolastiche)
<b>9</b>	Fragilità - Sostegno alle giovani famiglie, alla loro formazione e cammino e alle coppie in difficoltà: una diffusa ragione di fragilità familiare, con conseguente immediata ricaduta anche sulla vita del singolo, è da ritrovarsi nella crisi stessa del nucleo familiare per cause dovute, talvolta, all'incapacità della coppia nel gestire la vita coniugale, alla quale in concreto nessuno forma o prepara, nonostante la stessa comporti un insieme di diritti, ma anche di doveri, non sempre di facile comprensione o applicazione se non adeguatamente spiegati e compresi nella loro funzione, tesa al superiore interesse della comunità tutta nel giovare del sostegno ricevuta da una famiglia serena e capace di far fronte alla propria funzione sociale. Parimenti non devono essere dimenticate tutte le coppie – anche quelle meno giovani – che vivono momenti di difficoltà, perché non si abbandonino alla scelta di una separazione come unica soluzione possibile, comprendendo che ciò comporterebbe, sia per loro stessi, che per il tessuto sociale in cui sono inseriti, costi altissimi in termini economici ed emotivi. Si tratta, se vogliamo, di una scelta di prevenzione.

<b>10</b>	Fragilità-Educazione alle autonomie: aiutare chi si trova in difficoltà, qualunque tipo di difficoltà, ad acquisire le competenze necessarie per risolvere il proprio problema o comunque ridurre il disagio che lo stesso crea o potrebbe creare, uscendo da una mentalità assistenzialista e viceversa responsabilizzando il soggetto (entro i limiti della sua condizione) a divenire anche parte attiva del proprio percorso di crescita e di superamento del problema o comunque a raggiungere il più alto grado a lui consentito di autonomia;
<b>11</b>	Fragilità-Far nascere coordinamenti dal basso: stabilizzando tavoli permanenti provinciali e territoriali, dare continuità a questi tavoli tramite i Comuni: Sviluppare il coordinamento tra terzo settore e scuola. la scuola è il luogo dal quale passa circa l'80% della popolazione. Considerare la scuola quale struttura di riferimento e pensare a tempistiche progettuali adatte per concludere fondi ed energie in progetti di rete mirati.
<b>12</b>	Nuove generazioni - Attività di prevenzione partendo dal sistema scolastico attraverso la valorizzazione dell'individuo, la promozione del gruppo classe, il coinvolgimento della comunità educante
<b>13</b>	Nuove generazioni - Creazione di una comunità educante coinvolgendo scuola-famiglie-extrascuola
<b>14</b>	Nuove generazioni - Inclusione delle forme di disagio e di emarginazione non conclamate attraverso interventi di prossimità
<b>15</b>	Nuove generazioni - Progettazione partecipata con il coinvolgimento dei giovani
<b>16</b>	Nuove generazioni - Promozione dell'uso consapevole delle nuove tecnologie e lavoro sull'utilizzo dei Social legato alle relazioni
<b>17</b>	Nuove generazioni - Promozione della cultura della bellezza e del benessere, contrasto alla povertà educativa, valorizzazione della multiculturalità e condivisione
<b>18</b>	Nuove generazioni - Studio dei-sui-con i giovani: chi sono, sogni, bisogni, desideri, risorse
<b>19</b>	Nuove generazioni - Valorizzazione e Capacitazione individuale e di gruppo attraverso la sperimentazione di competenze alternative sia nella scuola che nell'extrascuola
<b>20</b>	Nuove generazioni - Valutazione degli interventi a livello quantitativo e qualitativo. Impatto
<b>21</b>	Nuove generazioni -Mappatura e messa in rete delle buone prassi per favorire la conoscenza reciproca, non sovrapporsi negli interventi, integrarli e dare continuità alle progettazioni
<b>22</b>	Precarietà lavorativa - Coinvolgimento e responsabilizzazione delle aziende per l'inserimento di appartenenti a categorie fragili – Responsabilità sociale ed Etica
<b>23</b>	Precarietà lavorativa - Mappatura delle risorse e degli enti per costruzione di interventi integrati sulla persona
<b>24</b>	Precarietà lavorativa - Mettere a sistema integrato le buone prassi esistenti su tutto il territorio del Distretto
<b>25</b>	Precarietà lavorativa - Semplificare le procedure del Cpl e implementare le risorse umane e finanziarie

<b>26</b>	Precarietà lavorativa - tavolo di coordinamento permanente all'interno della programmazione del Piano Strategico
<b>27</b>	Precarietà lavorativa - Trasversalità tra i servizi, approccio integrato possibilità di risposte multiple sulla persona sia istituzionali che non
<b>28</b>	Servizi e territorio - Opportunità di conoscenza e confronto tra servizi pubblici e terzo settore.
<b>29</b>	Servizi e territorio - promuovere la conoscenza dei bisogni e delle risorse.
<b>30</b>	Servizi e territorio - Valorizzazione del ruolo del "Caregiver" (5° scheda regionale, 5° obiettivo strategico).
<b>31</b>	Servizi e territorio – Accesso diretto alle risorse per progetti di vita indipendente
<b>32</b>	Servizi e territorio -Coordinamento e mappatura delle risorse del territorio pubbliche e private integrazione tra servizi pubblici e iniziative private.
<b>33</b>	Servizi e territorio -Persona al centro, lavoro sull'autonomia, accompagnare e sostenere il percorso verso l'autonomia sulla base di un progetto di vita individuale fin dall'età evolutiva.
<b>34</b>	Servizi e territorio -Vita indipendente (6° scheda regionale 3°/5° obiettivo strategico) capacitazione individuale, familiare, sociale.
<b>35</b>	Servizi e territorio- corresponsabilità III° settore: <i>strumenti e luoghi</i> .
<b>36</b>	Servizi e territorio- Costruire servizi e strumenti integrati e che permeano il territorio.
<b>37</b>	Servizi e territorio - Risorsa importante: casa della salute (n°3) contenitore esistente da conoscere/valorizzare e partecipare (1° luogo di integrazione fra sanitario e sociale)(4° punto strategico 1° regionale).
<b>38</b>	Servizi e territorio – Verificare efficacia ed efficienza degli interventi pubblici con criteri qualitativi chiari.
<b>39</b>	Servizi e territorio – Budget di salute.
<b>40</b>	Servizi e territorio – Creare opportunità di confronto con figure e realtà esterne al terzo settore tramite occasioni di incontro e informazione.
<b>41</b>	Servizi e territorio – Importanza della sinergia tra salute, servizi e tessuto economico.
<b>42</b>	Servizi e territorio – Importanza della sinergia tra salute(servizi) e cultura (biblioteche, scuole, teatri,...).
<b>43</b>	Servizi e territorio – Individuare strumenti di valutazione qualitativa di impatto delle azioni.
<b>44</b>	Servizi e territorio – Maggiore sinergia fra servizi sociali ed educativi.
<b>45</b>	Servizi e territorio – Pensare i servizi in relazione alle caratteristiche del territorio.
<b>46</b>	Vivere il territorio - Conoscere, Riconoscere e Valorizzare le specificità, le diversità e le risorse dei territori

<b>47</b>	Vivere il territorio - Creare ponti e punti di contatto tra i servizi per rendere accessibile il territorio
<b>48</b>	Vivere il territorio - Diritto all'abitare, essere "residenti"
<b>49</b>	Vivere il territorio - Lavorare sulla <b>diversità specifica di ognuno</b> , valorizzare le diversità
<b>50</b>	Vivere il territorio - Promuovere forme innovative di co - abitazione (neomaggiorenni usciti dalle comunità, anziani, nuovi fragili, nuclei monogenitoriali...) e Azioni per supportare la vita indipendente (badante di condomino, alloggi con servizi, assistenza domiciliare.....)
<b>51</b>	Vivere il territorio - Promuovere il buon vicinato e la co- costruzione e la cura delle reti. Ri- trovare, ri -costruire un'ottica di villaggio per creare una cultura di Comunità
<b>52</b>	Vivere il territorio - Promuovere partendo dall'infanzia e dalle famiglie l'educazione alla partecipazione, al senso civico
<b>53</b>	Vivere il territorio - Riappropriazione e rivitalizzazione degli spazi (anche attraverso l'autogestione)
<b>54</b>	Vivere il territorio - Ripensare e riprogettare con politiche integrate la città (architettonicamente), gli spazi e il loro utilizzo
<b>55</b>	Vivere il territorio - Valorizzare i luoghi di "produttività" del Terzo Settore in quanto attivatori di partecipazione e avamposti di tenuta "sociale"
<b>56</b>	Comitato di Distretto - Corresponsabilità del terzo settore sui risultati
<b>57</b>	Comitato di Distretto - Interventi sanitari e sociali nei primi 1000 giorni di vita
<b>58</b>	Comitato di Distretto - promuovere la operosità come chiave di lettura degli avanzamenti nei percorsi inclusivi
<b>59</b>	Comitato di Distretto – Dopo di noi
<b>60</b>	Comitato di Distretto – Promuovere la logica del Budget di salute
<b>61</b>	Comitato di Distretto – Sviluppo della rete di strutture di cure intermedie
<b>62</b>	Comitato di Distretto – Promuovere la capacitazione mediante interventi calibrati sulle fasi critiche e di transizione del ciclo di vita familiare
<b>63</b>	Comitato di Distretto - Strutture sociosanitarie come avamposti di culture ed approcci innovativi declinabili sul territorio